



+ dalla mensa eucaristica alla mensa domestica +
dalla mensa eucaristica alla mensa domestica +



nella Chiesa di Lecce

IL VESCOVO MICHELE SCRIVE ALLE FAMIGLIE DELLA CHIESA DI LECCE

- 1 -

Lecce, 6 novembre 2019

Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale





“Maria ha scelto la parte migliore
che non le sarà tolta” (Lc 10,42)

Carissimi,

l'anno pastorale, appena iniziato, sarà ancora all'insegna dell'*ascolto*, ma con una connotazione precisa che coinvolgerà la pietra miliare della società di ogni tempo: la *famiglia*.

Sì, miei cari, quest'anno, ci porremo in ascolto della famiglia per generare una *famiglia nuova*, per un rinnovamento ed una rinascita della famiglia attraverso un itinerario che ci condurrà dalla *mensa domestica*, alla quale sediamo per nutrirci ed alimentarci quotidianamente, alla *mensa eucaristica* dove ci saziamo con il Cibo dell'Amore.

Papa Francesco afferma che *il tempo della famiglia, lo sappiamo bene, è un tempo complicato e affollato, occupato e preoccupato. E sempre poco, non basta mai, ci sono tante cose da fare.*

La *mensa domestica* ci riporta alla tavola apparecchiata, al banchetto della condivisione quotidiana al quale ci accostiamo con i nostri cari, con coloro che più amiamo; è il luogo ideale per gustare i frutti del lavoro, per rendere grazie al Signore dei doni ricevuti, per esprimere gratitudine a chi ha cucinato e preparato con cura e dedizione al fine di rallegrare palati e cuori.

Nella *mensa domestica*, si può riscoprire insieme lo spirito della preghiera che ridona spazio a Dio, esce dalla ossessione di una vita alla quale manca sempre il tempo, ritrova la pace delle cose necessarie, e scopre la gioia di un regalo.

Ho voluto indirizzarvi questa mia prima lettera in occasione dell'anniversario della dedicazione della Cattedrale, la nostra *Chiesa Madre*, la Casa che ci raccoglie, ci rende 'uno' e ci fa sperimentare, seduti alla *mensa eucaristica*, lo spirito della famiglia.

Trovate il tempo per mettervi insieme, nella vostra famiglia, all'*ascolto dell'Altro, della Parola che nutre*, per meditare e riflettere ripartendo dal disegno originario di Dio che, nel meraviglioso progetto della Creazione, ha voluto la famiglia... *Il Vangelo letto e meditato in casa è come il pane fresco e profumato che nutre il cuore di tutti.*

La nostra strada prevede quattro tappe, oasi rigeneranti, ristoro per l'animo, luoghi privilegiati per rinvigorire i passi del cammino:

1. *In ascolto dell'Altro perché sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo* (Lc 4,4) per alimentarsi nella famiglia alla mensa della Parola.
2. *In ascolto degli altri perché vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri* (Gv 13,34) per ricostruire nella famiglia relazioni nuove all'insegna della gratuità.
3. *In ascolto della società perché voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo* (Mt 5,13-14) per interagire con le agenzie educative favorendo una sana crescita dei figli.
4. *In ascolto del Creato perché Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona* (Gen 1,31) per ristabilire l'ordine e l'armonia della Creazione, dovere di ogni famiglia.

E ora fermiamoci a pregare

Dal Vangelo di Luca (10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Meditiamo

Marta e Maria sono le due sorelle di Lazzaro, l'amico di Gesù che in questa pagina del Vangelo non compare.

Fermiamoci a immaginare la scena: una sorella che si muove indaffarata e l'altra come rapita dalla presenza del Maestro e dai suoi discorsi. Dopo un po' Marta, evidentemente risentita, non resiste più e protesta. Ma la parola di Cristo fa chiarezza: nessun disprezzo per la vita attiva, né tanto meno per la generosa ospitalità; ma un richiamo netto all'unica cosa veramente necessaria: ascoltare la sua Parola ed entrare subito in relazione con Lui: Gesù, che è lì presente!

Anche nelle nostre case, se noi lo vogliamo, Egli può diventare l'Ospite. Anzi, nell'esperienza quotidiana della preghiera domestica, fatta di ascolto e condivisione, Egli può gradualmente entrare nel cuore della vita di famiglia, fino ad esserne il fulcro, il riferimento certo.

Tutto il resto passerà e ci sarà tolto, ma la Parola di Dio è eterna e dà senso al nostro agire quotidiano. Senza Gesù, anche le attività più

importanti perdono di valore, e non danno gioia. Senza Gesù anche la tavola domestica perde il suo significato più profondo e si riduce a un rito sterile e abitudinario.

Impariamo ad accogliere Gesù a casa nostra, certi che così avremo scelto la parte migliore, che è e sarà sempre il nostro bene più grande.

Salmo 128

*Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.*

*Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.*

*La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.*

*Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.*

Ti benedica il Signore da Sion.

*Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!*

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli. Pace su Israele!

Riflettiamo

La preghiera sgorga dalla confidenza con la Parola di Dio.

o Abbiamo in casa il Vangelo?

o Lo apriamo qualche volta per ascoltarlo e riflettere assieme?

o Troviamo in casa un momento di preghiera familiare?

Se alla mattina e alla sera, o quando ci mettiamo a tavola, impariamo a dire assieme una preghiera, con molta semplicità: è Gesù che viene tra noi, come andava nella famiglia di Marta, Maria e Lazzaro. (Papa Francesco)

Spinti da queste parole del Santo Padre, accogliete l'invito a fare della preghiera a tavola un appuntamento importante per la vostra vita familiare.

Vi abbraccio uno per uno e benedico la vostra famiglia.

Buon cammino, insieme a tavola!

Vostro aff.mo

+ 